



Le competenze Dall'alto, il sindaco Luigi Brugnaro durante un sollevamento del Mose. L'Autorità si occuperà di tutta la laguna

L'ipotesi di un ricorso al Tar No dei Verdi in Parlamento: cultura contro la sostenibilità

Azione: bene sviluppo e tutela. Italia nostra: inadatto

VENEZIA Ambientalisti sul piede di guerra prima ancora che Roberto Rossetto sia ufficialmente insediato alla presidenza dell'Autorità della laguna. Dubbi anche tra i Verdi che virano verso la bocciatura dell'incarico in commissione. Ambiente Venezia, invece, già annuncia che è pronta a presentare ricorso. Fuori dal coro di contrari, Azione Venezia che, di Rossetto, apprezza la volontà di «coniugare salvaguardia ambientale e sviluppo economico e sociale», dice il segretario comunale Roberto Bonafè.

«Il suo curriculum non sembra adeguato alla carica non avendo mai ricoperto incarichi istituzionali né possedendo specifiche qualifiche sulla laguna — commenta il consiglio direttivo di Italia nostra —. Le sue competenze

sono relative a infrastrutture quali Passante e Pedemontana, non vediamo come possa avere a che fare con la laguna, a meno che non li consideri un'occasione per grandi opere». E se il sindaco Luigi Brugnaro apprezza che il neopresidente voglia predisporre un piano economico, Italia nostra si dice preoccupata: «Non

c'è bisogno di sviluppo, ma di riequilibrio e restauro».

Ma, a sostenerlo è l'onorevole verde Luana Zanella, difficilmente Rossetto opererà in tal senso. «Il suo curriculum si inserisce perfettamente nella cultura dello sviluppo e delle scelte fatte finora per il territorio che non sono certo all'insegna della

sostenibilità — osserva — temo che la sua *forma mentis* sia in perfetta sintonia con quanto noi contrastiamo. Che non è affrontare i temi di salvaguardia attraverso la rinaturalizzazione, gli interventi alle bocche di porto. Il neopresidente è una figura in linea con ciò che ci ha portato all'emergenza di oggi». Ci sarà un

Fino ad allora resterà il commissario al Mose

Statuto, personale e società in house



Una volta insediato, il presidente dovrà organizzare il lavoro, anche con uno statuto, e la sua struttura che avrà in capo cento dipendenti e sarà affiancata da una società in house per manutenzioni e interventi

confronto con i Verdi veneziani ma, viste le premesse, il sì alla nomina nelle commissioni non ci sarà. Alla Camera e al Senato, la maggioranza ha i numeri perché il via libera ci sia a prescindere da cosa farà la minoranza: quando ci sarà il sì, gli ambientalisti veneziani si rivolgeranno a Corte dei conti e Tar. «Si confonde l'indicazione di un nome con la nomina e sorprende che nessuno si sia domandato se Rossetto abbia i titoli necessari — dice Ambiente Venezia —. Va dimostrato che un privato a capo di una società abbia i titoli previsti dalla legge. Se venisse confermato, ricorremmo contro».

Posizione diametralmente opposta quella di Azione. «Porgiamo i più sentiti auguri di buon lavoro a Roberto Rossetto — dice Bonafè —, parlare di salvaguardia e sviluppo, di Piano morfologico come priorità ci sembra esattamente il tipo di approccio auspicato». Sul piatto, ricorda il segretario comunale, ci sono «le sfide» dell'innalzamento del livello del mare, della compatibilità tra attività portuale e tutela ambientale, del porto offshore: «Il ruolo del presidente è delicato e importante, quanto lo è che tutta la struttura diventi operativa presto».

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA